

C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI**C 15c – Proventi da altre partecipazioni**

I dividendi delle partecipazioni, pari a complessivi € 12.899.396, sono relativi agli utili distribuibili dal Fondo comune immobiliare chiuso "FIP" e dal Fondo immobiliare chiuso denominato "Q3". La consistente differenza rispetto ai valori 2012 (- € 20.069.369) è prevalentemente conseguenza del fatto che il Fondo Immobiliare Ippocrate nel 2013 non ha distribuito proventi ma solo quote di capitale che, peraltro, non hanno comportato rettifiche al valore di iscrizione della partecipazione secondo gli adottati criteri di determinazione delle perdite durevoli.

C 16 – Altri proventi finanziari

I proventi dei titoli diversi dalle partecipazioni ammontano a € 261.024.599 con un incremento di € 40.010.585 rispetto all'esercizio precedente conseguente principalmente all'incremento dei proventi dei titoli iscritti nel circolante.

C 17 – Interessi e altri oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano a € 53.721.014 e ricomprendono in particolare le imposte sui proventi finanziari mobiliari e sui dividendi dei Fondi immobiliari.

D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio sono state iscritte riprese di valore di titoli, che erano stati svalutati nei precedenti anni, per € 87.225.866, di cui € 71.433.243 relativi a riprese di valore di titoli iscritti nel punto B III 3 – Immobilizzazioni Finanziarie. Di contro le svalutazioni sono iscritte per € 111.446.324.

E – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Il saldo complessivo di proventi e oneri straordinari è positivo per € 140.294.670. La voce più significativa è costituita dalla plusvalenza emersa nell'operazione di conferimento di immobili nel Fondo Antirion Core.

E 22 – IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

La determinazione delle imposte è stata effettuata secondo la normativa vigente.



PARTE III - Conclusioni

Da quanto precede si osserva che l'utile di esercizio ammonta ad € 1.153.245.906 ed è stato influenzato principalmente:

- per € 901.807.483 dal saldo positivo della gestione previdenziale di competenza che, rispetto al consuntivo 2012, presenta però un decremento di € 21.388.300;
- dai proventi finanziari dei titoli pari a € 261.024.599;
- dalla ripresa di valore dei titoli svalutati in anni precedenti che ha inciso per € 71.433.243.

L'equilibrio della gestione economico-finanziaria dell'esercizio 2013 e la riforma dei fondi già approvata forniscono elementi di adeguata garanzia all'assolvimento dei compiti istituzionali della Fondazione.

Tenuto conto di quanto precede, a giudizio del Collegio Sindacale il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013:

- è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione
- rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio

pertanto esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Roma, 30 maggio 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Ugo Venanzio GASPARI

Dott. Mario ALFANI

Dott.ssa Laura BELMONTE

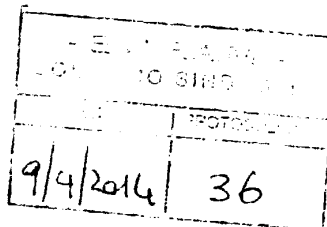
Dott. Francesco NOCE

Dott. Luigi PEPE

ALLEGATO: denunce ex art. 2408 c.c.

Alla Segreteria del Collegio Sindacale ENPAM

Fax 06 48294956



Oggetto: denuncia ex Art. 2408 c.c., riscritto dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 (aggiornato con D.Lgs. 06/02/2004, n. 37, D.Lgs. 28/12/2004, n. 310 e Legge 28/12/2005, n. 262)

Il sottoscritto dottor Renato Mele, codice ENPAM 130589980A, iscritto all'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Pistoia, iscritto alla Quota a e alla Quota b del Fondo Generale, rappresentante toscano nella Consulta della libera professione

Visto che

compito del Collegio Sindacale è quello di valutare "...tutti i presunti rilievi, irregolarità e in generale qualsiasi questione si ritenga costituire un fatto irregolare o illecito, compiuto da persone o organi della fondazione e derivante da deviazioni dalla norma giuridica o dalla norma statutaria..."

espone quanto segue:

Premesso che

in data 17 gennaio c.a., con delibera del CdA n.4/2014, il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAM ha stabilito di corrispondere a Fondosanità, Fondo Pensione Complementare a capitalizzazione per gli esercenti le professioni sanitarie, una "erogazione straordinaria una tantum di euro 300.000..." con la seguente motivazione:

"...finalizzata a continuare l'ulteriore fase di sviluppo del Fondo attuando, nel contempo, l'iniziativa illustrata da Fondosanità a favore dei medici e degli odontoiatri infratrentacinquenni esonerando gli stessi dal versamento dell'importo una tantum della quota di iscrizione al Fondo (pari a euro 26,00) e dal versamento di tutta o parte della prima quota annuale per la gestione amministrativa (pari a 60,00 euro)."

Tale delibera darebbe seguito alla mozione del Consiglio Nazionale, approvata nel giugno scorso, con la quale si chiedeva al CdA dell'ENPAM di "...farsi attore di una incisiva azione di sostegno alla previdenza complementare favorendo l'adesione a Fondosanità per i medici e gli odontoiatri di età inferiore ai 35 anni..."

Per tale eventualità l'ENPAM, seppure senza esplicitare una specifica destinazione, aveva previsto un apposito stanziamento di pari valore in disponibilità di Bilancio di previsione 2014.

Soltanto nel gennaio 2014, mettendo insieme l'invito a "farsi attore di una incisiva azione di sostegno" e lo stanziamento generico a favore di Fondosanità previsto nel Bilancio 2014, il CdA ha deliberato l'erogazione di euro 300.000, evidenziandone le precise finalità, nei termini richiesti da una delibera del CdA di Fondosanità nel frattempo pervenuta all'ENPAM

Considerato che

la "ratio" della decisione di corrispondere euro 300.000 a Fondosanità sembra essere il fatto che l'ENPAM si definisca sua "fonte istitutiva" in virtù della legge 243/2004 che consente agli Enti di diritto privati di istituire forme pensionistiche complementari

Chiede al Collegio Sindacale

se questo giustifica forme di sovvenzione o contributi da parte dell'ENPAM ad un Ente che, una volta nato, deve per legge dotarsi di una gestione separata ed autonoma

Considerato che

la decisione del CdA dell'ENPAM appare la realizzazione di una mozione del Consiglio Nazionale, in seguito alla quale era stato previsto un generico stanziamento di euro 300.000 nell'apposito conto del bilancio di previsione per l'esercizio 2014

Chiede al Collegio Sindacale

se ritiene che la suddetta mozione del Consiglio Nazionale sia stata per il CdA dell'ENPAM elemento non solo necessario ma anche sufficiente per provvedere a deliberare il contributo a Fondosanità, e non piuttosto che il CdA abbia erogato tale contributo attingendo impropriamente dal patrimonio dell'ENPAM, deviandolo dai suoi scopi istituzionali

Considerato che

nella delibera di stanziamento si parla di "contributo una tantum", lasciando intendere che trattasi di un evento eccezionale e mai ripetutosi e che, presumibilmente, mai si ripeterà

Chiede al Collegio Sindacale

se negli anni passati l'ENPAM ha mai erogato contributi a Fondosanità e, in caso affermativo, in quali anni tali contributi sono stati concessi, di quale entità, con quali motivazioni e se sono stati mai condizionati ad una loro successiva restituzione. Chiede, inoltre, se il Collegio non ha mai ravvisato irregolarità in questi stanziamenti e, in caso affermativo, per quali motivi. Chiede, infine, se il CdA ENPAM e/o il Collegio Sindacale ENPAM hanno comunque verificato come tale contributo venisse contabilizzato da Fondosanità, se lo stesso venisse usato coerentemente con le motivazioni che avevano determinato l'ENPAM ad erogarlo e se Fondosanità ha mai provveduto a restituire contributi per i quali era prevista tale clausola.

Considerato che

la delibera in oggetto ritiene le recenti criticità dei mercati finanziari l'elemento condizionante "l'auspicato significativo ampliamento della platea degli iscritti" a Fondosanità

Chiede al Collegio Sindacale

se condivide tale convinzione o, piuttosto, non è da ritenersi che il mancato aumento della platea degli iscritti a Fondosanità sia da imputare al difficile e protratto momento economico della categoria, in primis quella giovanile. Se così fosse il contributo a Fondosanità, viste le sue precipue caratteristiche, non sarebbe certo in grado di fornire a questi "iscritti agevolati" reali risorse economiche da destinare alla propria previdenza integrativa, trasformandosi così in un contributo "orfano" di un vero scopo, se non quello di fornire un sostegno finanziario a Fondosanità, nel qual caso ci sarebbe da domandarsi il perché.

A questo proposito il sottoscritto chiede anche se Fondosanità ha presentato un dettagliato progetto di utilizzo del contributo, corredato di uno studio sul ragionevole numero di iscritti atteso, tenendo presente che l'entità della somma concessa lascerebbe intendere la copertura di poco più di 3.000 under 35 anni. Chiedo altresì quanti sono attualmente gli iscritti under 35 a Fondosanità, se le eventuali iscrizioni oltre i 3.000 saranno anch'esse coperte dall'ENPAM e se per l'anno prossimo i nuovi iscritti all'Ordine (presumibilmente circa 7.000) godranno delle stesse facilitazioni, ancora una volta coperte da un contributo dell'ENPAM. Chiedo, infine, se non sarebbe stato più opportuno, accertata la regolarità della decisione, stabilire la copertura delle sole effettive iscrizioni

Considerato che

l'ENPAM offre ai propri iscritti altre forme di previdenza, quali diverse tipologie di riscatti

Chiede al Collegio Sindacale

08/04 2014 15:23 FAX

0000

se è stata correttamente valutata la possibilità di una conseguente futura contrazione delle richieste dei riscatti ENPAM, in quanto anche questi sono in grado di raccogliere ulteriori residue risorse degli iscritti volte a migliorare la loro situazione economica post-lavorativa, alla stregua dei Fondi complementari, seppure con caratteristiche peculiari. A questo proposito il sottoscritto chiede al Collegio ragione del fatto che i riscatti, sia sul versante delle entrate che su quello delle spese, non siano stati computati nelle tabelle di supporto alla riforma previdenziale, quasi che siano per il loro valore ininfluenti per le prossime dinamiche economiche dell'Ente, al contrario di quello che invece accadrà

Considerato che

la delibera in oggetto ha ottenuto il parere favorevole del Direttore Generale

Chiede al Collegio Sindacale

se è a conoscenza del fatto che tale parere è stato espresso dallo stesso soggetto che riveste il ruolo di Direttore di Fondosanita. A giudizio dello scrivente, questa circostanza dovrebbe essere valutata alla luce del Codice Etico che la Fondazione ha recentemente inteso darsi, laddove tratta, appunto, il conflitto di interessi per dirigenti e dipendenti

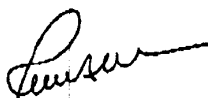
Chiede, inoltre, che il Collegio si adoperi affinché tale richiesta, comprese le generalità del richiedente, venga integralmente pubblicata, insieme alle Sue risposte, sul prossimo Bilancio dell'Ente e sul primo numero utile del Giornale della Previdenza.

Chiedo, nel frattempo, di conoscere nominativo e qualifica del Responsabile della Segreteria del Collegio Sindacale incaricato dell'istruttoria preliminare e del Dirigente del Servizio Controllo di Gestione, nel caso in cui questi venga attivato.

Nel confidare che si tengano in debito conto le osservazioni enunciate ex art. 2408 c.c. e che vi possa essere quantomeno un adeguato riscontro sui singoli evidenziati punti, invio distinti saluti

Dottor Renato Mele

8/4/2014



23/03/2014

Al Presidente del Collegio Sindacale ENPAM

Dott. Ugo Venanzio Gaspari

e p. c .

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Presidente: Claudio Siciliotti

Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Busto Arsizio

Presidente: Ermanno Werthhammer

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)

Presidente :Dott. Rino Tarelli

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Direzione Generale per le politiche previdenziali

Dott. Edoardo Gambacciani

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Ispettore Generale Capo: Dott. Domenico Mastroianni

Ufficio VIII

Dirigente: Dott.ssa Angela Lupo

Corte dei Conti - Sezione del controllo sugli enti

Presidente: Dott. Ernesto Basile

Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Presidente: Onorevole Lello di Gioia

Onorevoli Commissari

Il sottoscritto dott. Franco Picchi, odontoiatra, nato a Pietrasanta il 27 marzo 1957, residente in Seravezza via della Chiusa 122, iscritto all' Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Lucca, albo Odontoiatri al n° 47, iscritto ENPAM n° 300140989B, C.I AT5909961 (allegata) espone quanto segue.

Premesso che:

- nel "Codice deontologico della professione di dottore commercialista ed esperto contabile" all' art. 8 n. 6., si legge:

"8.6. Il professionista, nell'erogare le proprie prestazioni, deve agire in modo diligente, secondo quanto richiesto dalla prassi professionale e dai principi di comportamento approvati dal Consiglio Nazionale."

-le norme di comportamento del collegio sindacale approvate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) "suggeriscono e raccomandano il comportamento professionale da adottare per svolgere correttamente l'incarico di sindaco.

Sono norme di deontologia professionale rivolte a tutti i professionisti iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili emanate in attuazione del vigente Codice deontologico."

-nelle stesse, riguardo alla Norma 6.2. Denuncia ex art. 2408 c.c. , già dal 15/12/2010 (entrata in vigore dal 1/1/2011) è previsto:

"Nel caso in cui un socio o più soci denunzino a norma di legge o di statuto fatti censurabili al collegio sindacale, i sindaci devono tempestivamente esaminare la denuncia al fine di valutarne la fondatezza.

....(anche) Nel caso in cui la denuncia appaia infondata, il collegio ne dà tempestiva comunicazione al socio denunziante e, successivamente, ne dà notizia:

b) nella propria relazione annuale, qualora la denuncia sia stata presentata da un solo socio o da un numero di soci inferiore rispetto alla menzionata minoranza qualificata ";

-tale previsione ("tempestiva comunicazione al socio denunziante") del risultato delle indagini

esperite dal Collegio Sindacale) sembra, a mio avviso, anche un modo di riconfermare i caratteri di indipendenza, imparzialità e garanzia che devono connotare sempre l'azione del Collegio Sindacale, nel rispetto dei diritti di tutti i soci;

- tali caratteri sono ancor più cogenti nel caso della Fondazione ENPAM, dove il bene amministrato deriva dai contributi versati da tutti gli iscritti, e dove ancor più trasparente dovrebbe essere il rapporto tra amministratori ed iscritti vista la specifica previsione della legge 509/94 e la "promessa" inserita nel codice Etico della Fondazione ENPAM ("La Fondazione garantisce ai propri iscritti trasparenza d'azione ed il diritto ad essere informati su ogni circostanza ritenuta di rilievo");

-nel preambolo dell' annuale Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio ENPAM leggiamo sempre:

"Nel corso dell'esercizio la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni del Codice Civile, a quelle dello Statuto della Fondazione e ha tenuto conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri."

-al contrario, invece, nel **Regolamento ENPAM di ricezione, gestione e trattamento segnalazioni art. 2408 c.c. (decorrenza 5 aprile 2013)** presente sul sito ENPAM, definito "quale emanazione del CS ", non viene in alcun modo prevista una qualsiasi comunicazione al socio denunziante, come invece specificamente raccomandato dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale ;

-dal 1/1/2011 il Collegio Sindacale ENPAM ha verbalizzato le risultanze delle indagini relative a N° 10 denunce ex art 2408 da me inviate (dal febbraio 2012 via pec), riguardanti in maniera principale i fatti attualmente oggetto di indagine da parte della Procura della Repubblica di Roma, senza inviare nessuna successiva tempestiva comunicazione all' iscritto denunziante (il sottoscritto) riguardante il risultato delle indagini esperite;

-con la consueta prassi attuata dal Collegio Sindacale ENPAM, conoscerò le risposte del Collegio Sindacale ENPAM ad una mia denuncia inviata ad ottobre 2013 nel giugno 2014 (quindi dopo circa 8 mesi ...), con evidente intralcio alle mie possibilità di inviare controdeduzioni;

Per quanto sopra esposto il sottoscritto sporge denuncia formale ex art. 2408cc al Collegio Sindacale affinché lo stesso chiarisca:

- se tale modo di agire del Collegio Sindacale ENPAM ostacola la trasparenza informativa garantita agli iscritti dalla legge 509/94 e quella "promessa" dal Codice Etico ENPAM, oltre ad esibire un approccio deontologico alle denunce ex art. 2408, non coerente con le vigenti norme di comportamento del collegio sindacale approvate dal CNDCEC;
- i motivi per cui il Collegio Sindacale ENPAM ha deciso di varare un Regolamento di ricezione, gestione e trattamento segnalazioni art. 2408 c.c., che riguardo alla "tempestiva comunicazione al socio denunziante" degli esiti delle indagini disattende completamente la previsione dalle vigenti norme di comportamento approvate dal CNDCEC, nonostante queste siano norme di deontologia professionale rivolte a tutti i professionisti iscritti nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili emanate in attuazione del loro vigente Codice deontologico;
- se il Collegio Sindacale ENPAM ha intenzione di modificare il succitato regolamento, rendendo l'agire del Collegio Sindacale ENPAM riguardo alle denunce ex art. 2408 conforme alle norme di comportamento del Collegio Sindacale attualmente vigenti, prevedendo quindi la "tempestiva comunicazione al socio denunziante" del risultato delle indagini esperite dal Collegio Sindacale, attraverso la comunicazione allo stesso delle risultanze verbalizzate delle suddette indagini;
- se anche altre previsioni delle vigenti norme di comportamento approvate dal CNDCEC sono normalmente disattese dal Collegio Sindacale ENPAM e i motivi.

Cordiali saluti

Franco Picchi

Franco Picchi

14/03 2014 11:44 FAX

0001

Alla Segreteria del Collegio Sindacale ENPAM

Casella pec: segreteria.collegiosindacale@pec.enpam.it

Fax: 06 48294956

24/3/2014 19

Oggetto: denuncia ex Art. 2408 c.c., riscritto dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003, n. 6 (aggiornato con D.Lgs. 06/02/2004, n. 37, D.Lgs. 28/12/2004, n. 310 e Legge 28/12/2005, n. 262)

Il sottoscritto dottor Renato Mele, codice ENPAM 130589980A, iscritto all'Ordine dei medici e degli odontoiatri della provincia di Pistoia, iscritto alla Quota a e alla Quota b del Fondo Generale, in qualità di rappresentante toscano nella Consulta della libera professione, espone quanto segue:

Premesso che recenti vicende nazionali stanno facendo interrogare l'opinione pubblica sulla tendenza a concentrare sulla stessa persona cariche e ruoli, spesso anche tra loro collegati e talvolta tra loro conflittuali.

Premesso che tutto questo, anche quando rientra nei dettami della legge, appare, per una serie di motivi, perlomeno inopportuno.

Osservato che l'ENPAM ha da tempo inaugurato una gestione di parte del patrimonio mobiliare ed immobiliare basata sull'affidamento delle risorse provenienti dai contributi degli iscritti ad Enti o Società di gestione o di investimento di sua totale o parziale proprietà, ma anche indipendenti.

Osservato che il denominatore comune di questa gestione appare la presenza, nei relativi CdA o altri organi simili, di Consiglieri di Amministrazione, di Dirigenti e di Revisori dell'ENPAM medesimo.

Osservato che, a differenza di incarichi affidati da un Ente esterno o superiore, per es. gli incarichi pubblici, i soggetti nominati fanno parte dello stesso Organo statutario che li nomina.

Osservato che al Collegio Sindacale spetta, in senso lato, la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Chiede, a norma ex articolo 2408 cc, se il Collegio Sindacale:

- ha valutato la correttezza formale delle nomine in questi Enti (ad esempio il ruolo avuto dal candidato al momento del voto).
- ha ritenuto che le scelte di investimento del patrimonio siano state condizionate sempre ed esclusivamente da valutazioni tecniche e di rendimento, e non piuttosto influenzate dalla possibilità di uno o più Consiglieri di ricoprire ulteriori, e spesso prestigiose, cariche.
- ha valutato l'impatto economico della retribuzione degli Organi statuari in Fondi quali ENPAM Real Estate e Fondo Ippocrate, invero creati con il dichiarato intento di effettuare un consistente risparmio di spese, tenendo anche conto che i Consiglieri di Questi Fondi lo sono in virtù della loro

14/03 2014 11:44 FAX

0002

presenza nel CdA della Fondazione ENPAM e che, di conseguenza, la loro retribuzione in questi Fondi ne dovrebbe tenere debito conto.

- ha valutato se non sarebbe stato più opportuno che questi incarichi fossero stati affidati ai previsti Consiglieri non iscritti all'Ente, esperti in materia previdenziale, assicurativa, attuariale, finanziaria o di gestione di patrimoni.

- ha ritenuto che l'assenza, ormai di lunga data, dei suddetti Consiglieri (come tuttora si evince dall'ultimo Bilancio prodotto) non ha diminuito o danneggiato la possibilità dell'Ente di effettuare le giuste scelte degli investimenti.

- ha ritenuto, in alternativa, che la competenza acquisita dai rimanenti Consiglieri della Fondazione sia tale da giustificare l'assenza ormai cronica di questi Consiglieri, espressamente previsti dallo Statuto.

- ha ritenuto che, in ogni caso, l'integrità formale stessa del CdA non ne risulti compromessa, essendosi l'assenza protratta ben oltre un breve periodo temporale.

- non ha mai ritenuto di sollecitare il CdA dell'ENPAM a provvedere a reintegrare il CdA medesimo, attraverso la nomina dei ruoli vacanti.

Inoltre, al fine di svolgere compiutamente il ruolo di membro della Consulta affidatomi dai liberi professionisti toscani, ed, in senso più generale, in nome della trasparenza prevista nei confronti degli iscritti, il sottoscritto chiede che gli siano comunicati nome, ruolo, incarico affidato di tutti i Consiglieri di amministrazione, Funzionari e Revisori che rivestono incarichi in Enti nei quali la Fondazione ENPAM ha proprietà, partecipazioni o comunque ha effettuato investimenti, corredati dalle relative delibere da cui si evinca anche il nome dei presenti, votazione e relativi emolumenti, laddove questi siano di diretta o indiretta competenza dell'ENPAM, o incidano, direttamente o indirettamente, sul suo patrimonio.

Chiede, inoltre, che il Collegio si adoperi affinché tale richiesta, comprese le generalità del richiedente, venga integralmente pubblicata, insieme alle Sue risposte, sul prossimo Bilancio dell'Ente e sul primo numero utile del Giornale della Previdenza.

Chiedo, nel frattempo, di conoscere nominativo e qualifica del Responsabile della Segreteria del Collegio Sindacale incaricato dell'istruttoria preliminare e del Dirigente del Servizio Controllo di Gestione, nel caso in cui questi venga attivato.

Nel confidare che si tengano in debito conto le osservazioni cnuceate ex art. 2408 c.c. e che vi possa essere quantomeno un adeguato riscontro sui singoli evidenziati punti, invio distinti saluti

Dottor Renato Mele

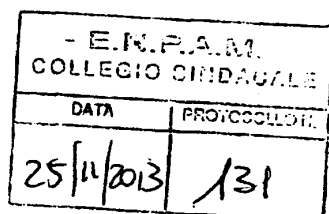


14/3/2014

24/11/2013

Al Presidente del Collegio Sindacale ENPAM

Dott. Ugo Venanzio Gaspari



e p. c.

Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)Presidente: **Dott. Rino Tarelli****Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale**

Direzione Generale per le politiche previdenziali

Dott. Edoardo Gambacciani**Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Ispettore Generale Capo: **Dott. Domenico Mastroianni**

Ufficio VIII

Dirigente: **Dott.ssa Angela Lupo****Corte dei Conti - Sezione del controllo sugli enti**Presidente: **Dott. Pasquale Squitieri****Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**Presidente: **Onorevole Lello di Gioia****Onorevoli Commissari**

Il sottoscritto dott. Franco Picchi, odontoiatra, nato a Pietrasanta il 27 marzo 1957, residente in Seravezza via della Chiusa 122, iscritto all'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Lucca, albo Odontoiatri al n° 47, iscritto ENPAM n° 300140989B, C.I. AT5909961 (allegata) espone quanto segue.

Per quanto riguarda la contabilizzazione degli interessi attivi di mora e da dilazione pagamenti relativi a entrate contributive nei proventi finanziari:

-nel bilancio consuntivo ENPAM 2012 leggiamo nella Relazione sulle attività della Fondazione:

"a seguito di una rivisitazione delle voci di bilancio e della natura dei proventi sono stati estrapolati dai ricavi previdenziali gli interessi su tutte le dilazioni di pagamento concesse agli iscritti sia a titolo di contributi ordinari che di riscatti e ricongiunzione, nonché le sanzioni per inadempienze contributive. Tali somme, infatti, devono essere considerate un "provento di natura finanziaria"."

-difatti nel conto economico 2012 troviamo la nuova ulteriore suddivisione della voce di bilancio: **"c) 16 d - altri proventi finanziari: proventi diversi dai precedenti"**, con la valutazione della posta anche per il 2011:

c) 16 d - altri proventi finanziari: proventi diversi dai precedenti :	31.12.2012	31.12.2011
- Interessi di mora e per dilaz. pagamenti concessi agli iscritti	26.455.515	18.896.882

-tale nuova posta determina l'eliminazione dalle entrate contributive della medesima somma, riscontrabile, per il 2011, nella variazione **(-18.896.882)** dei ricavi da entrate contributive 2011 appostate nel bilancio 2012 rispetto a quanto troviamo, per la stessa voce, nel bilancio 2011:

	Conto economico 2012	Conto economico 2011
	31.12.2011	31.12.2011
Ricavi delle entrate contributive	2.133.123.718	2.152.020.600

-in Nota integrativa troviamo, relativamente ai RICAVI DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE :

“Per una più opportuna e corretta classificazione, sono stati scorporati gli interessi attivi sulle dilazioni di pagamenti contributivi da parte degli iscritti ed inseriti tra i proventi finanziari. “ e

“(C) 16 d ALTRI PROVENTI FINANZIARI: PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI

L'importo complessivo di € 74.751.863 comprende... i residuali € 26.455.515 si riferiscono agli importi maturati per sanzioni e interessi di mora e per dilazione pagamenti concessi agli iscritti sui versamenti contributivi.”

-tali spostamenti di poste aumentano “contabilmente” i reali proventi finanziari (per il 2012) di 26.455.515, portandoli da 194.558.499 a 221.014.014, circa il 13,6% in più;

-la reale posta contabile prevista nel conto economico dai principi contabili nazionali è “interessi di mora ed interessi per dilazioni di pagamento concessi a clienti”, che sottintende un rapporto economico col debitore ben diverso da quello esistente tra l'ENPAM e i suoi iscritti;

- difatti è diverso anche il trattamento fiscale delle due diverse fattispecie contabili, perchè tali interessi sono tassati solamente nel caso in cui il credito sul quale sono maturati sia riferito ad un credito imponibile, non venendo quindi tassati gli interessi di mora e le dilazioni di pagamento relative a entrate contributive;

-tali cambiamenti e aggiunte di poste non trovano nessun riscontro né nella relazione del revisore né in quella del Collegio Sindacale, dove leggiamo, invece:

-i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;

-C 16 – Altri proventi finanziari

I proventi dei titoli diversi dalle partecipazioni ammontano a € 221.014.014 con un incremento di € 36.847.130 rispetto all'esercizio precedente conseguenti principalmente all'incremento dei proventi dei depositi di liquidità sui quali sono state collocate le riserve in attesa di destinazione.

-un cambiamento di principio contabile è rappresentato da una o più variazioni rispetto ai principi contabili adottati nel precedente esercizio, e per principi contabili si intendono quei principi, ivi inclusi i criteri, le procedure ed i metodi di applicazione, che stabiliscono i criteri di individuazione dei fatti da registrare, le modalità di contabilizzazione degli eventi di gestione, i criteri di valutazione e quelli di esposizione dei valori in bilancio;

-un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se validamente motivato e se effettuato per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni dell'impresa;

-disparte il fatto che tali cambiamenti nella esposizione di valori in bilancio sembrano simili ad un cambiamento di principio contabile e che la chiarezza nel valutare il rendimento dei “reali” investimenti finanziari dell' ENPAM non sembra abbia avuto un miglioramento significativo, tale creazione di nuova voce contabile non sembra essere sostenuta dalla Corte dei Conti (2013):

“gli interessi attivi di mora (relative ad entrate contributive n.d.s) non costituiscono propriamente proventi di investimenti ma hanno, invece, una funzione compensativa e risarcitoria del danno subito dall'Ente che, appunto a causa del tardivo versamento di somme spettantegli, non ha potuto investirle. ”;

-anche nella ripartizione tra i singoli Fondi di Previdenza ENPAM dei proventi e degli oneri, i proventi costituiti dagli interessi per la dilazione pagamenti concessi agli iscritti e dalle sanzioni irrogate vengono direttamente imputate ad ogni Fondo secondo la quota di appartenenza e non seguono la logica della ripartizione percentuale del risultato della gestione patrimoniale.

Per quanto riguarda il fondo Q3:

- l' ENPAM detiene la totalità delle quote relative al fondo immobiliare Q3, gestito da Quorum SGR Spa, per un controvalore al 31/12/2012 di circa 114 milioni €;

-nel bollettino di Vigilanza n. 9, settembre 2013 della Banca d'Italia si legge che la Vigilanza Bancaria e Finanziaria della Banca d'Italia ha accertato, con riguardo alla Quorum SGR Spa, le irregolarità di seguito indicate:

1. carenze nell'organizzazione e nei controlli interni da parte di componenti ed ex componenti il Consiglio di amministrazione;

2. carenze nei controlli da parte di componenti il Collegio sindacale;

-il totale complessivo delle sanzioni irrogate dalla Banca d'Italia a componenti ed ex-componenti del CdA e del Collegio Sindacale della Quorum SGR ammonta a euro 248.000,00 ;

- l'accertamento ispettivo della Banca d'Italia (iniziato il 18/06/2012 e concluso il 7/09/2012), aveva determinato il blocco dell'operatività della Quorum SGR (notifica del 5/12/2012 della Banca d'Italia) e l'avvio del procedimento sanzionatorio il cui esito è riportato nel bollettino sopracitato;

-risulta che il CdA e il Comitato Consultivo del fondo Q3 hanno approvato nel 2012 il nuovo business plan che prevede la realizzazione di ulteriori investimenti in immobili entro il 2014 per € 750 milioni;

- di tale "notevole" intenzione di investimento su un singolo fondo non troviamo nessun accenno nel bilancio di previsione ENPAM 2013, il primo bilancio che, temporalmente, poteva rendere conto agli iscritti di tale rilevante intenzione di investimento, né nei successivi bilanci consuntivi e di previsione ENPAM;

Per quanto sopra esposto il sottoscritto sporge denuncia formale ex art. 2408cc al Collegio Sindacale affinché lo stesso chiarisca:

Per quanto riguarda la contabilizzazione degli interessi attivi di mora e da dilazione pagamenti relativi a entrate contributive nei proventi finanziari

- se la rivisitazione delle voci di bilancio avviene con tempi, procedure e controlli formalizzati e documentati;
- quali sono i documenti di prassi contabile nazionale che sostengono la scelta contabile effettuata;
- i motivi per cui sia il revisore contabile sia il Collegio Sindacale hanno ritenuto di non dover evidenziare la creazione di nuove poste contabili e il loro non trascurabile effetto "contabile" su dati importanti come i proventi finanziari del patrimonio;
- se la nuova allocazione contabile degli interessi attivi di mora e da dilazione pagamenti relativi a entrate contributive ha determinato anche diversi effetti fiscali sugli stessi, determinandone la tassazione, dovuta in base alla novella asserita "natura finanziaria";
- se la Fondazione ENPAM ritenga o meno di dover sottoporre all'attenzione della Corte dei Conti il proprio regolamento di contabilità.


Per quanto riguarda il fondo Q3

- quali siano specificatamente le carenze nell'organizzazione e nei controlli interni contestate dalla Banca d'Italia ai componenti del CdA della Quorum SGR , e quali siano specificatamente le carenze nei controlli contestate ai componenti del Collegio sindacale della Quorum SGR;
- se tali carenze abbiano potuto o potranno determinare conseguenze patrimoniali sull'investimento ENPAM;
- se i componenti del Comitato Consultivo del Fondo Q3 e quindi i consiglieri di amministrazione Enpam e i componenti del Collegio Sindacale erano a conoscenza delle attività ispettive della Banca d'Italia e delle irregolarità contestate alla Quorum sgr;
- i motivi per cui tali irregolarità non siano state portate a conoscenza degli iscritti ENPAM, vista la relazione con un investimento in essere e con il notevole impegno finanziario previsto per l' ENPAM dal business plan del fondo Q3;
- il piano degli interventi predisposto dalla Quorum SGR per porre rimedio alle criticità evidenziate nel rapporto ispettivo della Banca d'italia del 19/01/2013.
- se Il "Manuale delle procedure in materia di Asset Allocation, Investimenti e Disinvestimenti" preveda, riguardo alle procedure di acquisto immobiliare indiretto, una *due diligence* precedente all'acquisto di quote di un fondo immobiliare che valuti anche l'assetto organizzativo e dei controlli interni della società di gestione del fondo, con particolare

- riguardo anche alle procedure operative del processo di valutazione degli immobili;
- se nella eventuale due diligence effettuata dall' ENPAM (o per suo conto...) relativa all'acquisto nel 2011 di quote del fondo Q3 gestito da Quorum Spa, le valutazioni relative all'assetto organizzativo, ai controlli interni della società di gestione del fondo e alle procedure operative del processo di valutazione degli immobili siano state fatte e quale sia stato il risultato.

24/11/2013

Cordiali saluti
Franco Picchi



14-NOV-13 11:46

+390157388962

PAGINA: 1

Alla cortese attenzione della Segreteria del Collegio Sindacale della Fondazione Enpam

Propria Sede Roma

Segnalazione ex art. 2408 c.c. e successivi aggiornamenti.

Oggetto: data accreditalmento su conto corrente bancario del rateo di pensione e data valuta.

Voglio segnalare a codesto spettabile Collegio un problema che, a prima vista, potrebbe sembrare banale ma che ha, invece, una sostanziale importanza per i medici pensionati:

Il rateo delle pensioni del fondo speciale per la medicina generica e del fondo generale del mese di Novembre 2013 è stato accreditalto, dopo la pausa delle festività dei "Santi", il 5/11/2013 invece del 4/11/2013, primo giorno feriale utile post-festivo. Il "4 novembre" non rientra più tra le festività riconosciute dallo Stato e quindi era giornata lavorativa a tutti gli effetti.

Non so se si sia trattato di un disservizio occasionale o se invece per l'Enpam non sia l'eccezione che conferma la regola di una modalità di accreditalmento diverso rispetto ai criteri adottati dalla maggior parte di Enti pubblici e privati, soprattutto per quanto riguarda la valuta.

Infatti, da alcuni anni, l'Enpam, in caso di scadenza del primo del mese in giornata prefestiva e/o festiva posticipa il pagamento (tranne che nella circostanza sopra descritta) al primo giorno feriale utile, senza però garantire la valuta del giorno di decorrenza del rateo.

Mi pare che il regolamento della Fondazione preveda che il pagamento della pensione sia corrisposto in ratei mensili anticipati. La decorrenza del rateo è stata, storicamente, fissata dall'Ente al primo giorno del mese e con questa scadenza viene pagato, tranne che il 1° non cada in giornata prefestiva o festiva (con Dicembre, solo quest'anno saranno 6 i posticipi, anche di alcuni giorni).

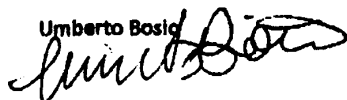
Altri enti previdenziali (documentazione in mio possesso), in caso di scadenza del pagamento del rateo in giornata festiva, anticipano l'accredito nel giorno prefestivo, anche se non lavorativo (per esempio al sabato).

Siccome la pensione, di fatto, è una retribuzione differita, dovrebbe avere, come succede con le competenze corrisposte dalle A.A.S.L.L., fissazione della data di valuta certa e costante. Spero che la Fondazione Enpam voglia farsi carico del problema segnalato.

Cordiali saluti

Umberto Bosio

(Allegata copia documento identità)



Dr. Umberto Bosio cod.Enpam: 020721101D000

Medico Chirurgo

Fraz. Grillero, 15 — 13835 Trivero BI

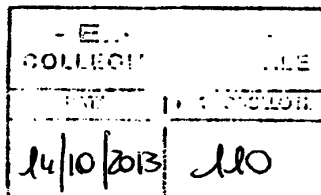
Tel. 015 7388962, cell. 3332035861

Trivero, 14/11/2013

- E.N.P.A.M. -	
COLLEGIO SINDACALE	
DATA	PROTOCOLLO
24/11/2013	128

13/10/2013

Al Presidente del Collegio Sindacale ENPAM
Dott. Ugo Venanzio Gaspari



e p. c -
Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP)
Presidente: *Dott. Rino Tarelli*
Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
Direzione Generale per le politiche previdenziali
Dott. Edoardo Gambacciani
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
Ispettore Generale Capo: *Dott. Domenico Mastroianni*
Ufficio VIII
Dirigente: *Dott.ssa Angela Lupo*
Corte dei Conti - Sezione del controllo sugli enti
Presidente: *Dott. Pasquale Squitieri*

Il sottoscritto dott. Franco Picchi, odontoiatra, nato a Pietrasanta il 27 marzo 1957, residente in Seravezza via della Chiusa 122, iscritto all' Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Lucca, albo Odontoiatri al n° 47, iscritto ENPAM n° 300140989B, C.I AT5909961 (allegata) espone quanto segue.

Premesso che:

-il requisito fondamentale del bilancio civilistico è la chiarezza, ovvero la comprensibilità, necessaria perchè gli iscritti ENPAM possano avere il quadro fedele della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione ENPAM;

1-riguardo alla perdita durevole di valore di tutti i titoli immobilizzati rinegoziati e/o ristrutturati:

-nonostante le ripetute richieste di chiarimenti avanzate mediante denunce al Collegio Sindacale (CS), i bilanci consuntivi e preventivi ENPAM, nonché le relazioni del CS e del revisore contabile (RC) riportano pochissime indicazioni su importanti operazioni di ristrutturazione/rinegoziazione che hanno interessato titoli per complessivi 300 mil nel 2007 e per oltre 500 mil€ nel 2009/2010;

-nel biennio 2009/2010 le ristrutturazioni titoli hanno comportato anche un ulteriore esborso aggiuntivo di circa 150 milioni € e il trasferimento in alcune delle note prossime al default di titoli zero coupon/BTPs per un totale di circa 170 mil €;

-l' ENPAM ha utilizzato, oltre alle rinegoziazioni, 2 tipi di ristrutturazione titoli:

-il primo, preponderante nel 2007/2008, riguardava lo scambio di titoli (assets exchange), e ha riguardato la mia denuncia del 02 /04/2013;

-il secondo tipo, preponderante nel 2009/2010 ha riguardato:

- 1) **una completa riscrittura delle condizioni contrattuali** perchè come ha poi rilevato il nostro attuale risk advisor Mangusta Risk:

"a causa della grande crisi finanziaria del 2007-2009 queste obbligazioni hanno registrato forti cali di valore, raggiungendo livelli di rischiosità molto elevati con altissima probabilità di perdere il capitale. Le loro caratteristiche di complessità, scarsa trasparenza, e ridotta liquidità hanno amplificato le già pesanti perdite del mercato di riferimento. I maggiori elementi di criticità erano i seguenti:

-Le tranche (portafogli sottostanti) dei CDO avevano una qualità mediocre con forte concentrazioni verso importanti fattori di rischio (banche islandesi, compagnie di assicurazione "monolines", settore finanziario, settore automobilistico).

-Vari interventi di gestione attuati dalle banche emittenti o dai gestori da queste delegati hanno danneggiato ulteriormente i portafogli.

-Gli interventi sui CDO potevano essere eseguiti solo dalle banche emittenti; con una ridottissima liquidità e prezzi non allineati a quelli disponibili sui mercati competitivi.

-I contratti non consentivano ad ENPAM alcun intervento sulle note e sui CDO sottostanti.

-Non era previsto alcun obbligo di informazione per consentire ad ENPAM di valutare in maniera significativa l'andamento dei CDO, per poter eventualmente attuare interventi di copertura [seppure molto difficili tecnicamente].

-I contratti erano gravati da una molteplicità di costi, per servizi ancillari, di nessuna utilità (screening etico, rating, listing, etc..)

-I valori stimati dei CDO dagli emittenti erano compresi tra il 4% ed il 52%, con un valore medio di 25%.

-A novembre 2009, la probabilità di fallimento rilevabile dai prezzi, era: certa (al 100%) per 3 note, superiore al 90% per 4 note, superiore al 75% per 1 nota e nulla per l'ultima nota che però necessitava di una riserva di liquidità immobilizzata a collaterale del 250% del valore nominale."

2) L'iniezione di liquidità nelle note (per un totale complessivo di circa 150 mil €)

3) L'inserimento a collaterale (per le note più prossime al default) di btp strip e zero coupon per un totale di circa € 171,4 mil €.

-disparte il fatto che una così efficace e concisa analisi da parte del nostro attuale risk advisor sugli elementi negativi dei nostri passati investimenti dovrebbe ancora far riflettere su quale professionalità fosse presente in ENPAM al momento degli investimenti in CDO (e non dovrebbe essere di conforto il fatto che anche numerose altre istituzioni hanno fatto i nostri stessi sbagli), i vari componenti di tali complesse operazioni di ristrutturazione titoli non sono stati spiegati unitariamente né in nota integrativa né nelle relazioni del CS, rendendo impossibile la comprensione e la verifica dei dati di bilancio agli iscritti;

-i bilanci 2009/2010 non hanno approfondito le nuove condizioni contrattuali e la modalità di gestione della liquidità aggiuntiva conferita, le nuove ulteriori spese per commissioni previste dai contratti, nonché il motivo della mancata iscrizione nello stato patrimoniale delle perdite di valore durevole dei titoli immobilizzati interessati da tali complesse operazioni;

-nel Bilancio consuntivo 2009 troviamo solo in nota integrativa :

-per il titolo XS0254468019 CORSAIR FINANCE SPI ROTATOR ON S&P FUNDS ON A
STATIC PORTFOLIO NOTE 20/02/2029 74.000.000€ :

-titolo BEI 20/02/2029 inserito come garanzia collaterale V.N. 67.900.000 (in nota integrativa, ma non nella relazione del CS, nonostante l'importo dell'operazione);

-per il titolo Xelo Camelot XS0206078825 XELO II "CAMELOT" 1/11/2029 LECCE 90.500.000€ :

oneri finanziari 12.200.000€ quali oneri di ristrutturazione a riduzione del rischio capitale (evidenziati anche nella relazione del CS);

-per il titolo EIRLES II Ltd 7Y NOTE WITH "CHINA GROWTH" PAYOFF TO AAA LEVERAGED SUPERSENIOR 15.000.000 XS0355923342 28/02/2013:

costituzione di un collaterale a protezione titolo (37.500.000 mil €)

-Tale posta era già presente nel bilancio 2008, ma il CS, come nel 2009, non ha deciso di evidenziarla nella sua relazione, pur trattandosi di una operazione straordinaria necessaria per evitare il default del titolo ,che toglieva all'ENPAM la disponibilità di una cifra consistente;

-nel bilancio di previsione ENPAM 2011 (assestato 2010) leggiamo:

"Oneri di ristrutturazione titoli immobilizzati.

Merita attenzione l'importo pari ad € 138.000.000 per il corrente esercizio, che si riferisce all'operazione di riorganizzazione di n. 9 titoli obbligazionari a capitale non garantito per complessivi nominali 514,4 milioni di euro. Tale operazione è stata portata a termine con la modifica sostanziale del profilo di rischio tramite strategie di protezione, di modifica dei portafogli sottostanti e di immunizzazione dei relativi rischi."

-nel bilancio consuntivo ENPAM 2010, in nota integrativa troviamo:

" BIII2 crediti

La voce "crediti p/ristrutturazioni titoli immobilizzati" attiene alla ristrutturazione dei titoli obbligazionari legati a portafogli di "CDO", per i quali è stata operata una riduzione sostanziale del profilo di rischio; l'importo di € 53.458.105 rappresenta la liquidità complessiva ancora disponibile per i gestori per eventuali futuri interventi di protezione del capitale. Tale credito è anche suscettibile di incremento essendo legato all'attività di "Trading" posta in essere dai gestori dei "CDO".

-mentre nella relazione del CS abbiamo solo una quantificazione parziale del costo delle operazioni di ristrutturazione (84.028.662 €), senza nessuna considerazione specifica.

-Una tabella di sintesi(da me ricostruita) degli interventi di ristrutturazione sui CDO, con l'aggiunta di dati